

## “PER UN FUTURO DI SORRISI”

### Note a margine di un progetto umanitario a favore dei bambini afghani

L’Afghanistan è un Paese povero, insicuro e distrutto da secoli di guerre. Circa il 50% della popolazione ha meno di 18 anni. I minori sono vittime dell’instabilità del Paese. Ad un grande percentuale di essi, in particolare bambine, confinate tra le mura domestiche, è precluso andare a scuola, alimentarsi a sufficienza ed avere adeguata assistenza medica .



Ecco perché, nel corso di uno dei primi Consigli Direttivi dell’anno rotariano, nel commentare il tema dell’anno: “ Pace attraverso il servizio”, ci venne l’idea di tentare di offrire il nostro contributo a questo popolo, così martoriato dagli eventi, ma non piegato nell’animo e nell’orgoglio.

In sostanza, per citare le parole del nostro Governatore, avevamo davanti a noi una **occasione per diventare tutti “edificatori di pace”** e realizzare il sogno di molte persone di avere un futuro “più amico e sicuro, pensato soprattutto per le giovani generazioni”.

La sfida era difficile e piena di incognite e l’impegno richiesto notevole, ma quale migliore opportunità per esplorare ed attingere tra le innumerevoli risorse di un Rotary Club?

Il progetto quindi è nato con lo scopo di **contribuire allo sforzo che la Comunità internazionale sta effettuando**, da oltre dieci anni, per la **stabilizzazione e la ricostruzione** delle strutture essenziali della società afghana, al fine di garantire alle giovani generazioni di questo popolo un futuro accettabile e far loro **conoscere i principi di pace , condivisione e tolleranza che sono i veri valori della quarta via della Azione Rotariana .**



Non conoscendo la realtà afghana, pensammo di rivolgerci a chi ha fatto del sostegno a questa popolazione una missione: **il Contingente Militare Italiano e del Nucleo della Cooperazione**

**Internazionale del Ministero Affari Esteri, presenti ad Herat,** in grado di fornirci tutte le indicazioni per intervenire con efficacia e tempestività per soddisfare le esigenze umanitarie in Afghanistan.



Fin dai primi contatti, il **PRT di Herat (\*)** si dimostrò **collaborativo e prezioso, suggerendoci un intervento a favore dell'Ospedale Pediatrico Regionale di HERAT,** che come è noto, è una città ad

ovest del Paese (800 km in linea d'aria la sua distanza da Kabul). Tale struttura, che è un "dipartimento" esterno dell'Ospedale Regionale di Herat, è stata interamente **costruita dall'Italia** e consegnata alla autorità locali nel 2008. Essa è ubicata a circa 15 km dal centro della città di Herat, in un area non urbanizzata. E' **l'unica struttura dedicata alla cura dei bambini dell'intera regione ed ha circa 150 posti letto;** nell'ultimo anno ha curato circa 15000 pazienti di cui 7500 ospedalizzati, specie per malnutrizione e per malattie respiratorie. Dispone anche di una piccola

foresteria per l'alloggio dello staff medico e dei familiari dei piccoli pazienti. Purtroppo al momento essa **non costituisce una priorità** per il Dipartimento di Sanità del governo afgano e quindi, ha **notevoli carenze sia infrastrutturali che di attrezzature mediche, medicinali e materiali di consumo.**



In particolare, a seguito di contatti diretti con la Direzione dell'Ospedale pediatrico, ci vennero segnalati come **"carenti", un primo elenco di attrezzature e materiali** che un gruppo di lavoro del Club ha provveduto ad esaminare, selezionare e mettere in ordine di priorità.

Sulla base delle disponibilità finanziarie reperite, si e' deciso di **concentrare gli sforzi su attrezzature mediche e materiale pediatrico di prima necessità** (pompe ad infusione, macchine aspiranti , kit di rianimazione, macchine per aerosol, glucometri, ecc.), rimandando a successivi interventi il soddisfacimento di esigenze relative al Laboratorio Analisi (kit reagenti, buste per il sangue, dischi di Petri sterili ,ecc.) ed agli equipaggiamento per il dipartimento Amministrativo.

AAAAAAAAAA

(\*) **NOTA: Il PRT-Provincial Reconstruction Team-** è formato da un nucleo di Militari, funzionari del Ministero Affari Esteri ed esperti esterni, il cui **compito principale consiste nel cooperare con le autorità locali per favorire la ricostruzione del Paese**

Inoltre, trattandosi di un luogo di cura per bambini si pensò di “arricchire” la spedizione con **materiale da disegno e didattico**, da distribuire ai piccoli pazienti.

Effettuati gli ordinativi, ricevuta la merce, confezionata su “pallet” per facilitarne il trasporto via aerea (si trattava di circa un metro cubo di materiale pesante 150 Kg), ci siamo accinti ad affrontare la parte “burocratica” del progetto: la richiesta della **fattibilità della donazione e la successiva autorizzazione all’imbarco su un vettore militare**, messi a disposizione dalle nostre Forze Armate.



La nostra comprensibile apprensione a trattare il problema con i competenti Enti Centrali (i nostri interlocutori erano: il Gabinetto del Ministro della Difesa, il Comando Operativo di Vertice Interforze, l’Unità di Crisi della Farnesina e l’Ambasciata di Kabul) si e’ dissolta presto a contatto con funzionari attenti e disponibili, il cui obiettivo principale sembrava essere quello di facilitare il nostro compito.

In poco tempo, e dopo un accurato esame del materiale proposto da parte del personale in Teatro, in termini di opportunità e di sostenibilità da parte dell’Ospedale afghano, e’ **arrivato il via libera all’invio**. Trattandosi del momento più critico di tutto il progetto (disbrigo pratiche doganali, consegna all’aeroporto militare, imbarco sull’aeromobile, ecc.) il **Presidente del nostro Club, coadiuvato da due soci volontari, decise di accompagnare “fisicamente” il pallet fino alla base di Pratica di Mare e “supervisionare” il suo imbarco su un nuovissimo KC 767 dell’Aeronautica Militare, destinazione HERAT.**

Dopo qualche giorno dalla partenza la **bella notizia: il 22 gennaio, il Comandante del PRT** nel corso di una cerimonia ufficiale, documentata dalla presenza di numerosi organi di stampa, **consegnava, a nome di tutti noi, le attrezzature medicali, elettromedicali e il rimanente materiale segno della nostra solidarietà nei confronti dei bambini afghani.** L’occasione è stata anche propizia per aggiungere ai nostri materiali anche altri aiuti, come coperte e generi alimentari, forniti dalle Forze Armate Italiane.



La cerimonia ha sancito il **termine della prima fase del nostro progetto** che, aperta la strada, **potrà essere ripetuto iniziando dalla raccolta di nuovi fondi di finanziamento e dalla individuazione di nuove impellenti esigenze da soddisfare.**

A questo punto del progetto, ancora in pieno svolgimento, è possibile effettuare una prima serie di **considerazioni**, iniziando dalla partecipazione dei Club e dai finanziamenti.

Come stabilito all'inizio del service, questo progetto si basa sul principio della flessibilità e della modularità, cercando di soddisfare le richieste di esigenze che provengono dall'Afghanistan stabilendo come e quando soddisfarle sulla base delle disponibilità finanziarie, in un raffronto esigenze/disponibilità.



Al momento il RC di Ascoli Piceno è capofila di un discreto numero di Club (Fermo, Macerata Montegranaro, Recanati, San Benedetto, San Benedetto Nord, Teramo, Teramo Centenario) che hanno fin da subito creduto e aderito all'iniziativa con un contributo di 1000 dollari e questo ci ha consentito di raggiungere in fretta il traguardo dei 10000 dollari, idoneo per il primo significativo intervento effettuato.

**Il prosieguo del progetto deve, quindi , poter contare su nuovi finanziamenti, derivanti dall' "avanzo di gestione", dal contributo deliberato del Distretto 2090 e dall'allargamento della cerchia dei Club partecipanti;** i fondi potranno essere reperiti con ulteriori donazioni dei Club partecipanti, con contributi frutto di iniziative specifiche legate al progetto o con risorse rese disponibili da altri Club interessati al progetto.

Pertanto, a breve verranno nuovamente sentiti i Responsabili dell'Ospedale che ci potranno segnalare ulteriori esigenze da soddisfare; ciò non toglie che si possa anche decidere, fermo restando lo scopo di aiutare i bambini, di modificare l'obiettivo fornendo sostegno ad altre realtà bisognose come orfanotrofi, scuole, carceri minorili ecc.



**In materia di spese**, la scelta di inviare attrezzature e materiali invece che soldi, benché logisticamente più complicata, ha avuto il grande vantaggio di aver potuto **sfruttare al massimo le risorse disponibili**: l'approvvigionamento diretto presso le ditte ed il coinvolgimento diretto di soci nella preparazione fisica della spedizione e nel trasporto, ci hanno consentito di ottenere forti risparmi. Inoltre abbiamo avuto modo di sperimentare che le parole **“affari” e “solidarietà” non sempre sono in antitesi**: infatti, venuti a conoscenza degli scopi dei nostri acquisti, **tutti** hanno praticato forti sconti o hanno aggiunto materiale in regalo. Un esempio su tutti: l'agenzia di spedizioni che ha preparato i documenti di esportazione non ha voluto che pagassimo la pratica.

Va anche sottolineato il **contributo del Ministero della Difesa**, non solo in termini di suggerimenti e sostegno, ma anche logistico: la spedizione via aerea ed il disbrigo delle pratiche di importazione del materiale in Afghanistan senza oneri doganali, (senza citare il trasporto e la consegna con cerimonia del materiale all'Ospedale), sono tutti fattori che ci hanno consentito di vedere le nostre risorse finanziarie sfruttate al meglio.

Per concludere quindi, il service **“per un futuro di sorrisi”**, a favore dei bambini afghani appare:

- **rispondente alla quarta via d'azione rotariana** in quanto, come detto, promuove la comprensione, la tolleranza e la pace tra diversi popoli e culture;
- in grado di **coinvolgere i singoli soci** di un club per il reperimento dei materiali e dei fondi, nella organizzazione della logistica e nella comunicazione;
- idoneo ad ipotesi di **collaborazione tra più Club**, con il sostegno a livello distrettuale. E' quanto sta già avvenendo, ma che ci auguriamo possa allargarsi ad altri Club che vorranno partecipare al progetto, grazie anche alla non grande somma richiesta (\$ 1.000).



Inoltre la prima donazione effettuata, oltre a portare concreto e diretto aiuto alla popolazione afghana, ha anche contribuito a **valorizzare gli sforzi** che altri italiani impegnati in attività umanitarie, volontari, operatori di pace civili e militari, funzionari di organizzazioni governative e non, hanno svolto e stanno svolgendo, con discrezione ma anche molta efficacia.

**La pace attraverso il servizio è un obiettivo realistico ed alla portata del Rotary;** essa “non si ottiene soltanto attraverso i trattati internazionali o grazie ai governi oppure tramite sforzi enormi, a volte è qualcosa che possiamo trovare e realizzare, ogni giorno, in tanti semplici modi.”



**Il progetto che stiamo portando avanti è un esempio di quello che i nostri Club ed i nostri soci, singolarmente o collettivamente, possono fare per dare il loro piccolo contributo a questo grande ideale. In un Rotary Club ci sono le risorse morali e materiali per sviluppare e portare a termine, con successo, un impegno in grado di cambiare la vita di qualcuno meno fortunato di noi, che attende un segnale di amicizia e di speranza. A loro dobbiamo far conoscere la speranza di un futuro migliore, al momento piuttosto distante dalla loro quotidianità; il nostro piccolo sostegno a questa giovane società non può che essere propedeutico alla loro maturazione ed allo sviluppo di valori di amicizia e di solidarietà.**

